



7 MINUTI

Regia: Michele Placido.

Interpreti: Ambra Angiolini - Greta, Cristiana Capotondi - Isabella, Fiorella Mannoia - Ornella, Maria Nazionale - Angela, Violante Placido - Marianna, Clémence Poésy - Hira, Sabine Timoteo - Micaela, Ottavia Piccolo - Bianca, Anne Consigny - M. Rochette, Michele Placido, Luisa Cattaneo - Sandra, Erika D'Ambrosio - Alice, Balkissa Maiga - Kidal, Bruno Cariello, Lee Colbert, Mimma Lovoi, Donato Placido, Gerardo Placido (Gerardo Amato)

Soggetto: Stefano Massini - (anche opera teatrale), Michele Placido; **Sceneggiatura:** Michele Placido, Stefano Massini, Toni Trupia - (collaborazione); **Fotografia:** Arnaldo Catinari; **Musiche:** Paolo Buonvino; **Montaggio:** Consuelo Catucci; **Scenografia:** Nino Formica; **Costumi:** Andrea Cavalletto; **Suono:** Roberto Sestito - (presa diretta); FRANCIA, ITALIA, SVIZZERA – 2016; 92'.

SINOSI

I proprietari di un'azienda tessile italiana cedono la maggioranza della proprietà a una multinazionale. Sembra che non siano previsti licenziamenti, operaie e impiegate possono tirare un sospiro di sollievo. Ma c'è una piccola clausola nell'accordo che la nuova proprietà vuole far firmare al Consiglio di fabbrica. Undici donne dovranno decidere per sé e in rappresentanza di tutta la fabbrica, se accettare la richiesta dell'azienda. A poco a poco il dibattito si accende, ad emergere prima del voto finale saranno le loro storie, fatte di speranza e ricordi. Un caleidoscopio di vite diversissime e pulsanti, vite di donne, madri, figlie. Da una storia vera.

CRITICA

"Rimbalsa dalla scena il bel thriller sindacale di Stefano Massini (...) e Michele Placido non fa sconti sul testo attuale, di ragionata graffiante cronaca. Cui le attrici danno compatte l'anima, tutte bravissime (...). Ciò che è stato aggiunto, l'esterno, è un po' forzato e didascalico, ma la forza della storia sta nella sua piccola, quotidiana eternità."

(Maurizio Porro, 'Corriere della Sera', 3 novembre 2016)

"Placido torna sui temi sociali a lui cari, trasferendo il testo '7 minuti' del drammaturgo Stefano Massini, in un film che nella struttura rimanda a 'La parola ai giurati', dove Henry Fonda riesce a ribaltare il voto degli altri; mentre per contenuti e stile guarda al cinema di Ken Loach o dei Dardenne. (...) Non c'è bisogno di sottolineare l'attualità scottante del tema; e Placido, ritagliandosi un cameo di paternalistico padrone, dirige da abile uomo di spettacolo qual è un composito cast che, dalla Piccolo all'Angiolini a Fiorella Mannoia, rispecchia (seppur con qualche eccesso melodrammatico) un convincente mondo di lavoro al femminile."

(Alessandra Levantesi Kezich, 'La Stampa', 3 novembre 2016)

"Ispirato alla vera storia avvenuta in una fabbrica francese poi divenuta pièce teatrale per mano di Stefano Massini (qui anche co-sceneggiatore), '7 minuti' radiografa quasi in tempo reale un dramma tanto specifico quanto universale sull'oggi e sulla straordinaria capacità delle donne di resistere oltre ogni ostacolo. Per Michele Placido un ingresso consapevole al cinema squisitamente sociale, per le undici attrici una performance memorabile, specie per la veterana Piccolo (protagonista anche della pièce), la ritrovata Angiolini e la 'Deb' -Mannoia."

(Anna Maria Pasetti, 'Il Fatto Quotidiano', 3 novembre 2016)

"I proprietari della fabbrica decidono di ridurre 7 minuti della pausa pranzo. Le donne a consiglio sono riunite per decidere se è giusto o no. Una sola di loro ha dei dubbi e piano piano insinua qualcosa nelle altre in modo che tutte cerchino di ripercorrere nella mente le loro vite, con lucidità, e giungere a una conclusione. È una storia vera, e quindi più toccante, ovviamente. Cosa saranno mai 7 minuti...sette minuti una volta, ma moltiplicati per tutte le volte? Ogni giorno, tolti da un momento di pausa.

Il lavoro è un valore e molti esseri umani non possono farne a meno, perché averlo e poterlo svolgere è come possedere una montagna di soldi, e per alcuni vale più dell'oro e dei gioielli. "IO HO UN LAVORO." Si dice comunemente con orgoglio. Ogni giorno siamo impiegati a costruire qualcosa, il nostro futuro, fatto con le nostre mani, con il nostro ingegno. Per questo il lavoro vale e tanti di noi sono disposti a alzarsi presto, fare sforzi disumani, perché solo attraverso il lavoro si vale."

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto